

## OSSERVATORIO FILM COMMISSION

*Un esempio virtuoso in un panorama generale piuttosto desolante: è quello della Puglia, con la sua Apulia Film Commission, che ha conquistato molti traguardi sin dal 2007*

# La Puglia in controtendenza

di **Elena D'Alessandri (\*)**

**F**ine e inizio anno, tempo di bilanci. Il 2012 non è stato certamente un anno "facile", in senso assoluto. La crisi dell'Eurozona, la disoccupazione dilagante e, in Italia, l'esecutivo Monti, che, se da una parte ha restituito dignità - ancor prima che credibilità - al nostro Paese in ambito europeo, dall'altra ha messo a dura prova la sopravvivenza di milioni di famiglie, vessate da una pressione fiscale difficilmente gestibile.

In questo cupo scenario, anche il settore audiovisivo è stato travolto dalla crisi, vittima di pesanti tagli (basti pensare ai budget Rai e Mediaset per la fiction), come peraltro buona parte degli altri settori produttivi. Qualcuno ha però adottato una strategia, per così dire "alternativa", ovvero in controtendenza, credendo che i settori cinematografico ed audiovisivo, ancor più in una fase così difficile, andassero "incoraggiati", perché proprio questi settori possono determinare un rilancio per il Paese: è così che ha agito la Puglia.

## Una bella realtà

Da oltre un quinquennio, la Regione rappresenta un polo produttivo importante, grazie alla sua efficace Apulia Film Commission (Apc), che ha conquistato molti traguardi sin dal 2007. Si ricorda infatti che

l'Apulia Film Commission è una fondazione di partecipazione istituita con Legge Regionale nel 2004, ma entrata effettivamente in attività nel luglio 2007. Ne sono soci, oltre alla Regione, la Provincia di Lecce, i Comuni di Bari, Brindisi e Lecce, ed altri 16 Comuni non capoluogo. La Apc è diretta dal giovane e dinamico Silvio Maselli, che dal gennaio 2012 è anche Presidente dell'associazione nazionale Italian Film Commissions.

Qualche giorno prima di Natale, in una conferenza organizzata presso il Cineporto di Bari, la Film Commission ha mostrato dati incoraggianti, conseguiti nel 2012: 28 produzioni ospitate - per un totale di 376 giornate di lavorazione - così ripartite: 11 lungometraggi, 7 cortometraggi, 6 documentari, 2 serie Tv e 2 videoclip. Innegabile la crescita riscontrata negli anni: da un totale di 10 produzioni sostenute nel 2007, si è assistito ad una crescita costante, fatto salvo l'anno 2009 che ha rappresentato un vero e proprio "boom", con 36 produzioni ospitate di cui ben 13 lungometraggi e 15 documentari. L'anno 2012 è comunque stato quello che ha attratto il maggior numero di produzioni estere, che hanno raggiunto il numero di 5.

Risultati importanti anche per le maestranze e gli operatori del settore: ben 541 le assunzioni nel 2012.

## Un investimento che rende

La Film Commission ha inoltre stimato che il rapporto tra contributo stanziato da Apulia e spesa effettuata sul territorio dalle produzioni sia stata di 1 a 4,23. Ovvero ogni euro stanziato dalla Film Commission ha prodotto 4,23 euro di spese sul territorio. È stato quindi calcolato che, a fronte di uno stanziamento medio quotidiano di 3.530 euro, le produzioni abbiano speso, quotidianamente, 15mila euro in beni e servizi. Ancor più radioso si preannuncia il 2013. Da una parte, l'aumento dello stanziamento complessivo a favore dell'audiovisivo regionale, portato a 2milioni 450mila euro; dall'altra, l'inaugurazione di una nuova stagione per i fondi regionali, articolati in 4 fondi di finanziamento (a fondo perduto) per le produzioni che sceglieranno di girare nella Regione. Si tratta di Apulia National Film Fund, Apulia International Film Fund, Apulia Hospitality Film Fund e il nuovo e innovativo Apulia Development Fund.

Il bando internazionale - primo ed unico in Italia - inaugurato a maggio, ha poi già riscosso importanti risultati attraverso il finanziamento di due importanti produzioni statunitensi. ■

(\*) Responsabile di ricerca IsICult  
Istituto italiano per l'Industria Culturale  
(www.isicult.it)

le rubriche